

I cantieri-lumaca rallentano ancora

Dal 2009 i tempi per le grandi opere più lunghi di un terzo Del Rio: vent'anni per finire un lavoro sono inaccettabili

PAOLO BARONI
ROMA

Il raddoppio a quattro corsie della statale Vesuviana iniziato nel luglio del 2008, costo previsto 124 milioni di euro, a fine 2018 ovvero dopo 5 anni era completato solo per un terzo. In Sicilia l'acquedotto Montescuro Ovest, spesa prevista 73,7 milioni e inizio lavori il 18 marzo 2009 è invece arrivato al 45%. Tocca il 48%, sempre in Campania, la realizzazione della «bretella» tra la ferrovia Cumana e la Circumflegrea, partita due anni prima (costo stimato 67,9 milioni di euro). Sfiorano invece il 100% la riqualificazione dell'Ospedale Niguarda di Milano avviata nel 2007 (281,4 milioni) ed arrivata al 98%, la variante di valico sulla A1 iniziata nel 2004 (costo 341 milioni) e la galleria di base (497 milioni), rispettivamente al 97 ed al 95%, come pure il quadruplicamento della tratta Pilotello-Reviglio sulla linea ferroviaria Milano-Brescia, un'opera da 519

LO STUDIO DEL DPS
Sopra i 100 milioni
in media bisogna
aspettare più di 14 anni

IL PARADOSSO
Negli appalti più piccoli
il progetto dura tre anni
il cantiere solo 3 mesi

milioni iniziata il primo dicembre di 11 anni fa e completata per il 93%.

In Italia più un'opera più costa, e non solo perché è più complessa, e più serve tempo per realizzarla. Sopra la soglia dei 100 milioni di euro, stima il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (Dps), che effettua un monitoraggio continuo di tutte le opere finanziate con fondi pubblici e che ieri ha presentato il suo rapporto 2014, servono almeno 14,6 anni per vedere i lavori finiti. Rispetto al 2009, quando la media per questo tipo di interventi era pari a 11 anni, i tempi si sono allungati addirittura del 33%. In parallelo i tempi medi di tutte le opere sono saliti da 4,4 a 4,5 anni. «Tempi morti così lunghi sono inaccettabili, 15 o 20 anni per un'opera strategica sono troppi. Occorre disciplina, ne va della credibilità delle istituzioni», ha commentato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Del Rio durante la presentazione del rapporto.

Le opere sotto il milione di euro si concludono in media in 3,8 anni, quelle tra i 5 ed i 10 milioni di valore ne richiedono 7,8, 10,7 quelle con importi compresi tra i 20 ed i 50 milioni di euro. Le durate più brevi, con 3,7 anni di media, si riscontrano nell'edilizia; viabilità e strade si attestano sui 5,2 anni, gli acquedotti a 5,4 anni e gli «altri trasporti», che comprendono ferrovie ed aeroporti, hanno i tempi più lunghi ed arrivano a 6,8 anni.

Il peso della burocrazia
Il rapporto Dps analizza i tempi di realizzazione di oltre 35.000

opere pubbliche il cui valore complessivo è pari a circa 100 miliardi di euro. «Il dato che emerge con maggiore evidenza - segnalano i curatori del rapporto - è l'eccessiva lunghezza del cosiddetto "tempo di attraversamento", cioè del tempo necessario per passare da una fase procedurale alla successiva, per esempio dalla fine della progettazione preliminare all'avvio di quella definitiva o dalla progettazione esecutiva all'aggiudicazione della gara», passaggi burocratici che incidono in media per il 42% del tempo complessivo per la realizzazione di un'opera pubblica (circa 2 anni sui 4,5 totali). In particolare nelle fasi preliminari spesso si registrano carenze nelle progettazioni, che, specifica il Dps, «con grande frequenza non rispettano gli standard previsti dalle normative, portano alla concessione di finanziamenti a interventi con studi di fattibilità o pre-fattibilità inesistenti o carenti, con la necessità di una revisione nelle fasi successive e la redazione di perizie di varianti che comportano un allungamento dei tempi e un aumento dei costi e del rischio di contenzioso con gli appaltatori».

La durata della fase di progettazione (2-6 anni) sommata a quelli per l'affidamento (tra i 5 e i 16 mesi) è così pari o superiore a quella di realizzazione dei lavori (che variano tra i 5 mesi e i 7 anni). Dei 14,6 anni richiesti per le opere sopra la soglia dei 100 milioni, ad esempio, ben 6 sono impegnati per la progettazione, 1,3 per la gara d'appalto e l'affidamento dei lavori e solo i restanti 7,3 per i la-

vori veri e propri. Le opere più piccole, quelle sotto la soglia dei 100mila euro, hanno una durata media di 2,9 anni ma i lavori richiedono 3 mesi appena.

Emilia e Piemonte sprint

I numeri cambiano passando da Nord a Sud del Paese: le regioni più veloci sono l'Emilia Romagna (durata media 3,8 anni), il Trentino Alto Adige (4,1), la Lombardia (4,3) ed il Piemonte (4,1), mentre tra le più lente ci sono Sicilia (6,9 anni) e Basilicata (5,8). I comuni medio-grandi (50-100 mila abitanti) sono gli enti più efficienti presentando tempi di attuazione dell'8,3% più bassi della media totale, le Regioni sono le peggiori con tempi peggiori del 10,1% rispetto alla media.

Il codice degli appalti

Possibili rimedi? Secondo Del Rio «i tempi morti sono nelle fasi di passaggio, per questo la semplificazione è la chiave di tutto». Per questo il governo spinge per un codice semplificato degli appalti: «Dobbiamo allinearci alle normative europee ed eliminare tutte le regolamentazioni aggiuntive che complicano e rendono più lenta la realizzazione delle opere. Poi - conclude il sottosegretario - tutte le pubbliche amministrazioni devono applicarsi ed essere in grado di avere dei buoni progetti».

Twitter @paoloxbaroni



